

Lo sfruttamento minorile

L'articolo 32 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia cita: "Gli stati riconoscono il diritto d'ogni bambino ad essere protetto contro lo sfruttamento economico e a non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale".

Tuttavia , secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Lavoro, nel mondo attuale 250 milioni di bambini al di sotto dei 14 anni sono costretti a lavorare. È difficile però avere dati certi sull'entità dello sfruttamento minorile in quanto non esistono statistiche complete e nella gran parte dei casi i governi e i datori di lavoro si rifiutano di ammetterne l'esistenza. Ma, nonostante la relazione tra povertà e lavoro minorile, non bisogna concludere che lo sfruttamento minorile sia il frutto inevitabile della povertà: il lavoro minorile si sviluppa quando la gente deve affrontare da sola la propria povertà. Senza scuola, sanità gratuita, senza quella solidarietà sociale che consente di soddisfare almeno i bisogni di base, le famiglie, comprendenti anche i più piccoli sono costrette a rispondere ad un unico imperativo: sopravvivere.

Questo tema molto attuale ma anche con dei precedenti storici molto rilevanti ha attirato la mia attenzione e ha suscitato in me la voglia e l'interesse di saperne di più. Per documentarmi ho infatti letto un libro molto bello e interessante sull'argomento che mi avrebbe permesso di conoscere meglio la storia dello sfruttamento dei minori.

Questo libro, scritto da Francesco D'Adamo, intitolato "storia di Iqbal", narra la storia vera di Iqbal, un bambino pakistano che da schiavo è diventato un modello di lotta contro lo sfruttamento minorile e l'ingiustizia.

La storia inizia dal cedimento di Iqbal, da parte della sua famiglia, a causa di un debito di 16 dollari, a un commerciante di tappeti. In questo modo fu costretto a lavorare, dall'alba al tramonto, in una tessitura di tappeti, in condizioni disumane e quindi incatenato al telaio, d'altronde come altri bambini, suoi amici.

Iqbal tentò più volte di fuggire dall'impianto della tessitura con risultati non soddisfacenti. Però una volta, durante una sua fuga fu presente a delle

manifestazione del Fronte contro lo sfruttamento minorile, si rivolse ad un poliziotto e spiegò a quest'ultimo la sua situazione e quella dei suoi amici.

Il giorno seguente i poliziotti e Iqbal si recarono alla tessitura. Hussain Khan, il padrone, ovviamente negò tutto e Iqbal ritornò alla vita di prima. Per punizione, da parte di Hussain Khan, fu mandato nella Tomba, un luogo scuro, al ragazzo, però, non era consentito né mangiare né bere.

In seguito, dopo esser uscito dalla Tomba si ricordò di avere nelle sue tasche un volantino del Fronte, così dopo aver organizzato un'altra fuga dalla tessitura riuscì a rintracciare Eshan Khan, il capo del Fronte.

Successivamente Eshan Khan, Iqbal e altri uomini del Fronte si recarono a casa di Hussain. Iqbal mostrò a questi uomini il laboratorio di tessitura, ma anche la Tomba. Ne restarono allibiti. Dopo quest'episodio tutti gli sfruttati, compreso Iqbal, furono portati alla sede del Fronte, in attesa di trovare le loro famiglie.

Iqbal, decise di collaborare con gli uomini del Fronte per la liberazione di altri bambini sfruttati. Per riuscireci dovette studiare molto, partecipare a tutte le riunioni del Fronte. Dopo un po' di tempo Iqbal divenne quasi "famoso" perché era riuscito a penetrare in alcune tessiture di tappeti al fine di denunciarne i proprietari. In questo modo tutti i giornali parlavano di Iqbal e fu a quest'ultimo che venne assegnato un premio, il premio della "Gioventù in azione", costituito da 15.000 dollari.

Successivamente Iqbal ed Eshan Khan furono invitati in Svezia ad una conferenza internazionale sui problemi del lavoro; inoltre ad Iqbal fu assegnata, da un'università di Boston, una borsa di studio.

Dopo questi viaggi, Iqbal si recò dai suoi genitori per circa un mese, al fine di festeggiare la Pasqua con loro. In quel giorno Iqbal fu ucciso nel suo villaggio, e l'assassino non fu identificato.

Si potrebbe pensare che la storia di Iqbal sia una storia triste, in quanto narra di sofferenza, violenza e morte; ma in realtà l'avventura di questo bambino ha dato secondo me gran voce alle forze che si oppongono a ingiustizie di questo genere, che continuano, nonostante l'evoluzione che la società ha subito. Iqbal, a mio giudizio, è un esempio di coraggio e speranza da seguire poiché, nonostante vivesse questa situazione di disagio, ha sempre creduto nella possibilità di una vita migliore e ha sempre affermato che bisogna mai avere paura di lottare per essa. Penso che se tutti i bambini del mondo che vengono sfruttati avessero questa forza

d'animo e questo coraggio lo sfruttamento minorile sarebbe solo un brutto ricordo.

Come sappiamo questo tema ha suscitato l'interesse di molti autori anche in passato, in particolare a trattarlo in Italia, riscuotendo molto successo, è stato Verga, autore del verismo.

Il Verismo nasce in Italia nella seconda metà dell'800 come conseguenza degli influssi del Positivismo che suscitò negli intellettuali fiducia nel progresso scientifico. L'influenza del Positivismo si manifestò in vari settori, fra i quali la letteratura. Esso è un movimento filosofico che nasce in Francia attorno alla metà dell'800 e si diffonde grazie al francese A. Comte e all'inglese C. Darwin.

Verso la fine degli anni '70, grazie all'impegno critico di Luigi Capuana e al genio narrativo di Giovanni Verga, si afferma il Verismo. Fra i principali motivi che contribuirono all'affermazione di questo movimento vi fu prima di tutto la crescente attenzione verso lo sviluppo del sapere scientifico, che sembra fornire gli strumenti più adeguati all'osservazione e alla spiegazione dei fenomeni naturali e dei comportamenti umani.

Il secondo elemento determinante fu l'emergere della questione sociale in genere e in particolare, il diffondersi dell'interesse per le condizioni di vita del Meridione, un argomento che costituiva la materia privilegiata per quell'analisi oggettiva della realtà che i nuovi orientamenti della cultura consideravano un'esigenza primaria. Un ulteriore motivo di diffusione fu la volontà di favorire la crescita del livello culturale dei ceti popolari. La dottrina del Verismo fu elaborata nel centro culturale più vivace di quel periodo, l'ambiente milanese.

Colui che ne enunciò per primo i canoni teorici fu L. Capuana e il suo romanzo "Giacinta", può essere considerato un vero e proprio manifesto programmatico della nuova poetica. Sulle sue teorie esercitarono il loro influsso i modelli del realismo inglese, ma soprattutto i romanzi del naturalista francese Emile Zola. Le idee del Capuana sul romanzo, ebbero una palese influenza su tutto il gruppo della Scapigliatura lombarda e in particolare su G. Verga, che fu spinto verso il definitivo abbandono della maniera tardo romantica.

Il Verismo che si diffonde in Italia, deriva direttamente dal Naturalismo, ma è fedele alle indicazioni provenienti dalla Francia più nella teoria che nell'applicazione concreta.

Verismo e Naturalismo condividono una narrativa realistica, impersonale e scientifica, che non lascia trapelare nessun intervento né giudizio da parte del narratore, mentre differiscono per quanto riguarda i contesti dove sono ambientate le vicende. Il Naturalismo si focalizzava di norma su ambienti metropolitani e classi (dal proletariato all'alta borghesia) legate alle grandi città e al loro sviluppo; il Verismo invece, privilegiava le descrizioni di ambienti regionali e municipali e di gente della campagna. La piccola provincia e la campagna, con la miseria e l'arretratezza, gli stenti e le ingiustizie sociali divennero i luoghi e i temi prediletti de esso e contribuirono in modo decisivo a svelare aspetti profondi o addirittura sconosciuti della realtà sociale.

In questo contesto storico e sociale Giovanni Verga comincia a dedicarsi alla stesura della sue opere, che sono di stampo puramente verista.

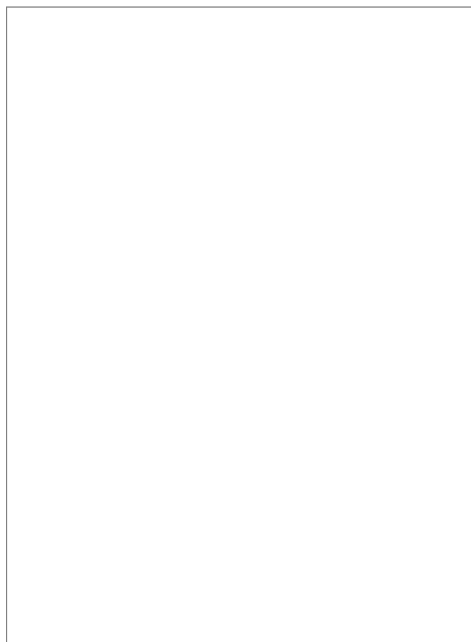
*Nato a Catania nel 1840, fu il massimo esponente del verismo. La sua prima formazione romantico-risorgimentale si svolse a Catania, dove abbandonando gli studi giuridici, decise di dedicarsi esclusivamente alla letteratura. Trasferitosi a Firenze nel 1865 compose i suoi primi romanzi *Una peccatrice* e *Storia di una Capinera*. Successivamente a Milano frequentò l'ambiente degli Scapigliati, rappresentando in modo fortemente critico il mondo aristocratico-borghese. In seguito alla scoperta del naturalismo francese matura la sua svolta decisiva verso il verismo che sarà segnato dai racconti e dai romanzi di ambiente siciliano (*Vita dei campi*, 1880; *I Malavoglia*, 1881; *Novelle rusticane*, 1883; *Mastro don Gesualdo*, 1889). Lo scrittore crede nel progresso ma si interessa ai vinti e ai deboli; la sua è una visione della vita tragicamente pessimistica che si pone in antitesi con l'ottimismo imperante nei suoi tempi. Rappresenta un mondo di primitivi in lotta con il destino avverso cui inesorabilmente soccombono quando si staccano dalla religione, dalla famiglia e dal lavoro. Il linguaggio verghiano è innovatore: infatti dà spazio al dialetto e alla voce corale. Lo scrittore muore nella sua città natale nel 1922.*

Verga, a differenza di altri scrittori, non espone le proprie idee sulla letteratura e sull'arte in opere compiute; preferisce invece immergersi nel suo scrupoloso e concreto lavoro di scrittore. Il canone fondamentale a cui si ispira è quello dell'impersonalità (per altro comune ai veristi), che egli intende innanzi tutto come "schietta ed evidente manifestazione dell'osservazione coscienziosa". Verga vuole indagare nel misterioso processo dei sentimenti umani presentando il fatto nudo e schietto come è stato "raccolto", con le medesime parole semplici e pittoresche della

narrazione popolare; la mano dell'artista rimarrà invisibile e "l'opera d'arte sembrerà essersi fatta da sé". Verga vuole rappresentare la lotta per la vita ripercorrendo la scala sociale, dai livelli più bassi a quelli più elevati e questo sia per la sua esigenza personale di rivedere la propria esperienza umana e artistica e anche per estendere l'indagine che si era in genere limitata ai ceti popolari, alle classi più alte. La novità di Verga sta nella distinzione tra autore e narratore e nella definizione e invenzione del narratore regredito. L'autore per essere impersonale deve rinunciare ai suoi pensieri e giudizi, alla sua morale e cultura perché non deve esprimere se stesso ma si deve nascondere impedendo così al lettore di percepire la sua presenza. Verga cerca di realizzare l'eclissi dell'autore delegando la funzione narrante a un narratore che è perfettamente inserito nell'ambiente rappresentato, regredito al livello sociale e culturale dei personaggi rappresentati che assume la loro mentalità e non fa trapelare l'idea dell'autore. Verga vuole essere impersonale fino in fondo e, oltre a rinunciare alla sua mentalità ai suoi ideali e principi rinuncia anche alla sua lingua e cerca di adottare un tipo di espressione più vicina possibile agli umili rappresentati; l'autore cerca, infatti, di studiare la sintassi del dialetto siciliano e tenta di riprodurre tale struttura della frase nella lingua italiana, citando spesso proverbi che appartengono alla cultura locale. L'autore utilizza anche la tecnica del discorso indiretto libero tutte le volte che ha bisogno, nel descrivere fatti e luoghi, di far risuonare i modi tipici del linguaggio popolare e di identificarsi col pensiero della gente del posto. E' utilizzato anche l'artificio dello straniamento realizzato attraverso un modo di raccontare i fatti secondo cui quello che è normale appare strano e viceversa.

Il Verga ebbe una concezione dolorosa e tragica della vita. Pensava che tutti gli uomini fossero sottoposti a un destino impietoso e crudele che li condanna non solo all'infelicità e al dolore, ma ad una condizione di immobilismo nell'ambiente familiare, sociale ed economico in cui sono venuti a trovarsi nascendo. Chi cerca di uscire dalla condizione in cui il destino lo ha posto, non trova la felicità sognata, ma va incontro a sofferenze maggiori, come succede a Ntoni Malavoglia e a Mastro Don Gesualdo. Con questa visione un po' pietrificata della società il Verga rinnova il mito del fato (cioè la credenza in una potenza oscura e misteriosa che regola imperscrutabilmente le vicende degli uomini), ma senza accompagnarlo con il sentimento della ribellione in quanto non crede nella possibilità di un qualsiasi cambiamento o riscatto. Per il Verga non rimane che la rassegnazione eroica e dignitosa al proprio

destino. Questa concezione fatalistica e immobile dell'uomo sembra contraddire la fede nel progresso propria delle dottrine positivistiche ed evolucionistiche. In verità, Verga non nega il progresso, ma lo riduce alle sole forme esteriori ed appariscenti; in ogni caso, è un progresso che comporta pene infinite. La visione verghiana del mondo sarebbe la più squallida e desolata di tutta la letteratura italiana se non fosse confortata da tre elementi positivi. Il primo è quel sentimento della grandezza e dell'eroismo che porta il Verga ad assumere verso i "vinti" un atteggiamento misto di pietà e di ammirazione: pietà per le miseria e le sventure che li travagliano, ammirazione per la loro rassegnazione. Secondo elemento positivo è la fede in alcuni valori che sfuggono alla dure leggi del destino e della società: la religione, la famiglia, la casa, la dedizione al lavoro, lo spirito del sacrificio e l'amore nutrito di sentimenti profondi ma fatto di silenzi, sguardi furtivi e di pudore. Il terzo elemento è la saggezza che ci viene dalla coscienza dei nostri limiti e ci porta a sopportare le delusioni.



Tra le tante opere di questo autore troviamo Rosso Malpelo, tratto da Vita dei Campi, in cui l'autore narra la storia di questo bambino che lavora in una cava siciliana come prima di lui aveva fatto suo padre; il ragazzo conduce un'esistenza del tutto priva di comodità materiali, a causa della sua povertà, e vuota di affetti, in quanto né i suoi compagni né familiari con cui vive dimostrano per lui alcuna attenzione, anzi egli è costantemente oggetto di insulti e percosse.

Di fronte all'ostilità del mondo che lo circonda Rosso Malpelo matura la convinzione che la vita è fatta solo di abusi e sopraffazioni da parte dei più forti sui più deboli; che bisogna aggredire per non farsi aggredire a propria volta; e che infine non c'è spazio per la pietà, la bontà, la generosità e l'onestà, perché tali sentimenti rendono debole chi li prova e li manifesta. In questo mondo senza speranza, dipinto da Verga, l'unica via d'uscita è rappresentata dalla morte, che libera dai patimenti e dalle sofferenze.

Eppure, anche se questa è la lezione che il piccolo protagonista ha ben appreso, il comportamento di questo rivela che il suo cuore e i suoi sentimenti non sono gretti, avidi e meschini come quelli delle persone che lo circondano. Infatti, alla fine del racconto Malpelo entra nelle gallerie sotterranee; sapendo che non ne sarebbe mai più uscito, quasi a testimoniare il suo rifiuto di far parte di una comunità in cui non è rimasto spazio per valori semplici e fondamentali quali l'amore, l'affetto e la solidarietà.

Come ci ha testimoniato anche Verga con la sua opera lo sfruttamento minorile è sempre stato un tema attuale, protagonista di diversi periodi storici, ma simbolo emblematico di questa piaga sociale è stato un periodo storico in particolare, quello della Seconda rivoluzione industriale.

The United States is the most highly industrialized country in the world, yet its agriculture plays an important part in the economic life of the nation. U.S.A. agricultural production, owing to its vast extension of fertile land, is second in quantity only to that of Canada.

Wheat, maize, cotton, tobacco, timber, cattle and meat products, and fruit are produced in large quantities and exported to various countries. American industry may be considered the greatest in the world. In fact, every kind of manufactured article is made for home use and export. The largest single industry is motor- car manufacturing, while the second is the aircraft industry.

The Americans are fortunate in their land. The country's great industrial development is due to the presence of mineral resources of all kinds. These vary from precious gold and rare uranium to common oil, coal, iron, copper and many others. The existence of these minerals, together with chemicals, has made the U.S.A. the most prosperous nation in the world.

Negli ultimi tre decenni dell'Ottocento si verificano delle innovazioni economiche, che gli storici chiamano seconda rivoluzione industriale. Il processo di affermazione della società industriale conobbe, a partire dagli anni settanta dell'Ottocento, non solo un'accelerazione poderosa, ma anche una trasformazione qualitativa. L'ultimo trentennio dell'Ottocento fu una fase di grande innovazione tecnologica. La meccanica vide un incessante perfezionamento dei macchinari. Dal canto suo, il settore siderurgico conobbe la rivoluzione dell'acciaio, una lega di ferro e carbonio, era conosciuta e apprezzata da tempo per la sua robustezza. Ma il grande salto di qualità della seconda rivoluzione industriale venne dalla chimica, dall'elettricità e dal petrolio. La chimica permise la fabbricazione di nuovi materiali, come l'alluminio, e diffuse la soda, i coloranti artificiali e i concimi. Il petrolio, combustibile di alto rendimento e facile trasportabilità, consentì l'enorme sviluppo dei motori a combustione interna: iniziava così l'era dell'automobile, che sostituì la ferrovia quale bene strategico della civiltà industriale. Si diffuse l'impiego dell'acido solforico per la preparazione di concimi ed esplosivi. Nel settore agricolo, grazie allo sviluppo dei trasporti, i mercati mondiali furono inondati dai cereali prodotti da Stati Uniti, Canada, Argentina, Australia. Poiché il loro prezzo era inferiore a quello europeo, si verificò una tendenza al ribasso dei prezzi agricoli in Europa. I produttori europei reagirono a queste difficoltà in due modi: da un lato chiedendo e ottenendo dai governi l'adozione di politiche protezionistiche (dazi sulle importazioni); dall'altro con investimenti per innalzare la produttività delle aziende agricole (meccanizzazioni, impegno di nuovi concimi chimici). Naturalmente, solo le agricolture meglio attrezzate poterono compiere tale conversioni. In campo industriale la crisi fu originata da sovrapproduzione. Per quanto riguarda l'offerta, ciò derivò dalla comparsa sul mercato di nuove potenze industriali, come Stati Uniti, la Germania e il Giappone, e dell'industrializzazione delle periferie europee: Austria, Russia, Italia. La massa della produzione tendeva a crescere in modo eccessivo rispetto alla domanda, che rimaneva modesta a causa del basso reddito di gran parte della popolazione. Nei settori che necessitavano dell'investimento di capitali molto ingenti le imprese meno dotate di capitali non sopravvissero. Alcune fallirono, altre si fusero e altre furono assorbite da aziende maggiori. Tutto ciò contrastava con la teoria della libera concorrenza e favoriva la nascita di monopoli. Si verifica una situazione di monopolio quando c'è solo un venditore a fronte molti compratori. Prima della rivoluzione industriale la maggior

parte della popolazione era addetta all'agricoltura e a vivere nelle campagne. Con la nascita e lo sviluppo delle fabbriche molti si spostarono andando a vivere nelle città. Inizialmente le condizioni igieniche lasciavano molto a desiderare. Il sistema delle fognature fu costruito, nelle grandi città europee, solo nel corso dell'Ottocento.

Si affermarono i primi trasporti pubblici, per collegare i quartieri delle grandi città: dapprima i tram trinati dai cavalli, poi quelli elettrici e, sul finire del secolo, le ferrovie metropolitane.

Il trasferimento di grandi masse nelle nuove città dell'età industriali, produsse una profonda trasformazione anche sul piano dei rapporti sociali. Se osserviamo i loro abitanti dal punto di vista dell'occupazione, del reddito e della loro collocazione nella scala sociale, vediamo che le città presentavano un quadro molto più articolato del passato. Un tempo, infatti nelle città vivevano prevalentemente nobili e uomini di Chiesa, ricchi borghesi, domestici e poveri, più una minoranza di artigiani e operai. L'industria degli svaghi e dei divertimenti diventava sempre più ricca e piena di novità con il circo, l'operetta, il cinema: la più recente forma di intrattenimento inventata nel 1895 dai fratelli Lumière in Francia. Nei paesi più progrediti nacquero i moderni sistemi di istruzione pubblica.

Con l'avvento della società industriale di massa mutarono in modo profondo anche le istituzioni e la concessione stessa della vita politica. Le masse, infatti, entrarono sulla scena della storia non più in forma episodica, come era stato nella Rivoluzione francese e nei moti ottocenteschi, ma in modo stabile e duraturo. Strumento di questa trasformazione fu il suffragio universale maschile.

Come organizzare la vita politica della nuova società industriale di massa? Strumento organizzativo e politico di questa trasformazione fu il partito di massa.

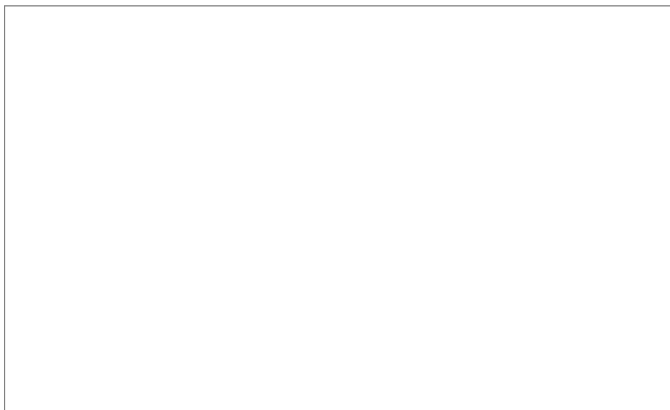
I primi a creare partiti secondo questo modello furono i socialisti.

L'industrializzazione accrescendo la file della classe operaia e, soprattutto, concentrando grandi quantità di lavoratori in fabbriche, favorirono la nascita di organizzazioni di massa del movimento operaio: i sindacati, che organizzavano rivendicazioni e scioperi anche di milioni di lavoratori, e i partiti, in cui il movimento socialista vide uno strumento capace di dare ai lavoratori l'unità e la forza per incidere sulla vita politica nazionale, ottenendo miglioramenti e riforme.

La seconda rivoluzione industriale ha portato molti cambiamenti, spesso positivi, ma anche negativi come il lavoro minorile che ancor oggi persiste. I bambini cominciavano a lavorare a 4-5 anni perché le condizioni delle famiglie non permettevano di allevare 7-8 figli con i due miseri stipendi

dei genitori. I bambini venivano assunti perché erano più docili degli adulti e perché, essendo minuti, potevano svolgere lavori che un uomo per la corporatura non poteva fare, inoltre perché li sottopagavano in quanto minori. Gli imprenditori sfruttavano la richiesta di lavoro che era cresciuta nell' '800 per diminuire i salari e aumentare le ore di lavoro, per adulti e bambini, costringendoli ad orari massacranti che arrivavano a 14-15 ore al giorno. La giornata lavorativa di un lavoratore-bambino cominciava alle 5-6 di mattina, quando si recava in fabbrica. La sua famiglia viveva in quartieri malfamati, assieme a ladri e criminali di ogni genere, ma non aveva paura di essere derubata, in quanto non c'era niente da rubare nelle loro casa: viveva nella povertà più assoluta. Le case erano piccole, sudice e talmente attaccate l'una all'altra da sembrare sovrapposte. Le condizioni igieniche erano scarse o assenti e le malattie erano all'ordine del giorno, anche una febbre, poteva essere mortale. Per le vie dei quartieri proletari la spazzatura e l'urina venivano gettate in strada dove spesso giravano topi, portatori di malattie. Dopo essere entrato in fabbrica il bambino cominciava il suo lavoro o meglio cominciava ad essere sfruttato. I fanciulli venivano rinchiusi per 14 ore in una stanza, sorvegliati da controllori senza pietà, questi, appena un lavoratore rallentava il ritmo, lo frustava. L'ambiente di lavoro era sporco e nell'aria girava una polverina, prodotta dalle macchine, questa si annidava nei polmoni e provocava soffocamento. Ma non solo, se un bambino si addormentava, poteva cadere nella macchina e ne usciva mutilato o ucciso, ma a questo punto era meglio morire che vivere in un'epoca dove neanche l'opinione pubblica rimaneva allibita davanti a questi orrori. Inoltre il lavoro, ripetitivo e monotono, provocava demenza e nel 1800 il tasso di analfabetismo era altissimo, infatti i bambini per mangiare dovevano lavorare e non avevano tempo per andare a scuola. Nelle fabbriche i morti e i feriti erano all'ordine del giorno, tra i bambini pochi tornavano a casa ancora vivi. La giornata lavorativa veniva interrotta dalla pausa pranzo e dalla colazione, il pranzo ufficialmente durava 40 minuti, ma 20 venivano impiegati per la pulizia delle macchine. Nella seconda rivoluzione industriale intere famiglie vennero distrutte, padri e figli uccisi dal gigante della povertà. Mentre i ricchi vivevano nel lusso milioni di bambini erano costretti a massacrarsi di lavoro per un tozzo di pane, nessuno possedeva scarpe, perché costavano troppo, il lavoro toglieva loro la gioia di vivere, non sapevano più giocare, vivevano in un clima di terrore e non si chiedevano cosa avrebbero fatto il giorno dopo, ma se il giorno fossero stati ancora vivi. I bambini svolgevano vari tipi di lavoro: maneggiavano il telaio, facevano i minatori, gli spazzacamino e i picconieri. Tutti lavori pesantissimi che provavano ancor di più i loro corpi ormai deformati a causa del lavoro e

della mancanza di luce. Al termine della giornata lavorativa i bambini uscivano dalle fabbriche stremati e si addormentavano sui cigli delle strade, prima ancora di tornare a casa.



Oggi il lavoro minorile si è ridotto perché è illegale, ma non è scomparso, e tutti i morti che hanno dato la vita per i diritti dei lavoratori non sono serviti a niente. Questo problema è presente soprattutto nei paesi poco sviluppati dove la soglia di povertà è altissima.

Secondo il mio giudizio lo sfruttamento minorile si può combattere con una politica mirata non a sfruttare i paesi sottosviluppati e i loro abitanti, ma dando giusti salari ai genitori in modo da non costringere i bambini a lavorare, creando strutture scolastiche, quindi istruendo i minori e, per ultimo, aiutando la popolazione a gestirsi economicamente e politicamente.

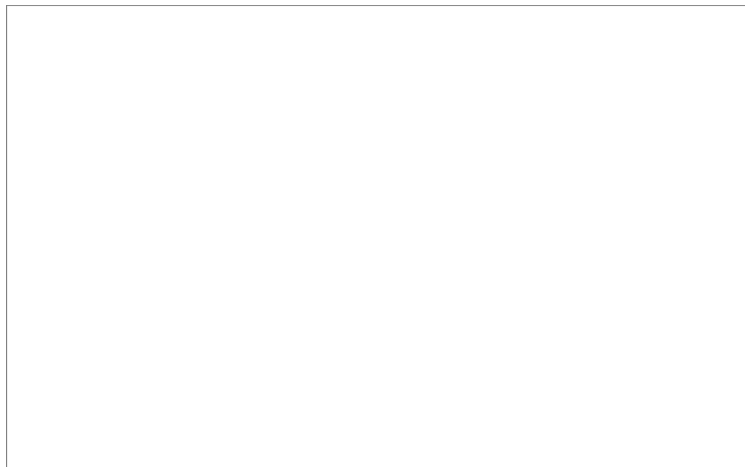
Il paese con il maggior numero di bambini lavoratori è proprio uno dei paesi del sud del mondo l'India, dove i bambini sono impiegati nel settore agricolo e in quello industriale e manifatturiero.

La regione indiana a sud si affaccia sull'oceano e a nord è limitata dall'Himalaya e da altre catene montuose, a est e a ovest invece non ci sono confini naturali. All'estremità meridionale della penisola indiana si trova l'isola di Sri Lanka, la più estesa dell'oceano indiano; l'India anche detta Deccan è un tavolato con due grandi valli fluviali oltre i quali si trovano i rilievi più alti del pianeta. Da queste grandi catene montuose scendono i due fiumi più importanti della regione, l'Indo e il Gange. Per quanto riguarda il clima di questa regione, questo si definisce tropicale umido con abbondanti precipitazioni estive. Proprio per questo gran parte dell'India è ricoperta da un fitta foresta pluviale. La parte nord occidentale il clima

è tropicale secco e qui si sono sviluppati gli ambienti della savana e del deserto.

Per motivi storici e culturali in India sono presenti centinaia di etnie , caratterizzate dall'uso di lingue diverse:ci sono infatti almeno 130 e oltre 800 dialetti. Un altro elemento di distinzione tra le diverse etnie indiane è la religione:sono numerosi i mussulmani e meno numerosi sono i Buddhisti, sono invece diventati più numerosi negli ultimi anni i cristiani, sia cattolici che protestanti. Oltre alle caratteristiche fisiche e religiose presentano una grande varietà di caratteri fisici poiché nel corso dei millenni in questa regione si sono mescolati popoli diversi per origine e razza . La società indiana è divisa in caste , gruppi sociali molto rigidi :ogni individuo infatti appartiene per tutta la vita alla casta in cui nasce, a meno che non ne sia espulso. Nel nostro secolo le caste sono state abolite , ma esse continuano ad avere le proprie regole di comportamento e continuano a funzionare come gruppi di aiuto reciproco . Oltre 1 300 000 000 di persone vivono in questa regione , che ha una delle densità più alte del mondo nonostante l'incremento demografico sia calato e le città sono numerose ed hanno origine molto antica

In India il settore primario è il più sviluppato la principale attività economica in cui trova lavoro la maggioranza della popolazione , è l'agricoltura basata sul riso,sorgo e frumento . L'agricoltura è affiancata dall'allevamento di capre, bufali e bovini;agricoltura ed allevamento non sono però sufficienti a sfamare l'intera popolazione .Tra le altre sono importanti anche la pesca, il taglio del legname e l'estrazione dei minerali. Per quanto riguarda il settore secondario , lo sviluppo industriale è favorito dalla presenza di materie prime e da un vasto mercato interno. Tra le attività del terziario il turismo ha una notevole importanza. In fine, per quanto riguarda della situazione politica indiana , gli Stati della regione sono repubbliche ad eccezione del Nepal e del Bhutan, che sono monarchie. Il principale motivo di tensione internazionale nella regione è il contrasto per il Kashmir rivendicato sia dall'India che dal Pakistan. Molto forti sono anche i contrasti all'interno degli stati della regione dove spesso si scontrano la maggioranza induista e la minoranza mussulmana.



L'India è tra i principali consumatori di petrolio. Il petrolio è una miscela di idrocarburi. Gli idrocarburi sono composti organici di estrema semplicità composti da idrogeno e carbonio presenti in natura allo stato solido.

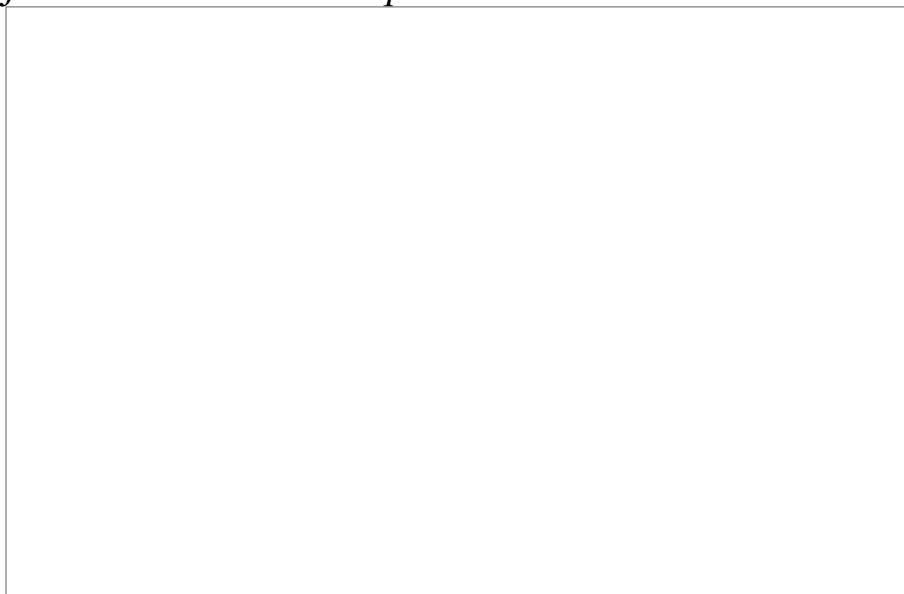
Il petrolio è formato dalla decomposizione batterica dei materiali organici costituenti di corpi degli organismi vegetali e animali presenti nei mari e nelle paludi. Il primo sfruttamento di petrolio a livello industriale avvenne in Pennsylvania nel 1854 in quel caso il petrolio venne utilizzato in sostituzione dell'olio di balena.

Per conoscere se un giacimento di petrolio è conveniente o meno si adotta un sistema chiamato "esplorazione sismica" che consiste in una posa di un capo con applicato dei geofoni successivamente si provoca un'esplosione all'interno del terreno. Calcolando le onde d'urto riflesse si può stabilire l'ampiezza del giacimento.

La perforazione viene pompando del fango fluido nella tubazione interna che termina con una trivella perforante (fango di mandata) e che successivamente fuoriesce per la pressione dalla tubazione esterna (fango di ritorno). Il sistema che assicura la continua lubrificazione della batteria di tubi e della trivella viene definita turbo perforazione .

Il greggio viene trasportato dai giacimenti al porto più vicino per mezzo di grandi tubi d'acciaio (pipe-line) per essere poi caricato sulle petroliere per raggiungere le raffinerie. Nelle raffinerie viene effettuato il

frazionamento secondo questo schema



Come suddetto la principale catena montuosa della penisola indiana è quella dell'Himalaya; questa catena montuosa si è formata a causa dello scontro di due blocchi continentali. Questo ci riporta alla famosa deriva dei continenti e allo studio della tettonica a zolle .

L'attuale distribuzione dei continenti è ben diversa da quella che c'era molto tempo fa .fu Alfred Wegener a notare per primo che alcuni continenti combaciavano in modo quasi perfetto, ciò indusse lo studioso ad avanzare un'idea rivoluzionaria secondo cui i continenti oggi separati un tempo fossero stati un unico grande continente , la Pangea. La teoria prese il nome di deriva di continenti e a sostenerla ci sono state diverse prove: il ritrovamento di rocce dello stesso tipo e della stessa età lungo le coste africane e americane; la somiglianza tra fossili presenti in continenti oggi molto lontani.

Negli anni 60' furono poi condotte ricerche sui fondali oceanici per chiarire il meccanismo di questo movimento. Si scoprirono enormi catene sottomarine chiamate dorsali oceaniche; da queste spaccature fuoriesce magma proveniente dall'astenosfera e questo magma, solidificandosi, fa sì che i fondali oceanici si espandano.

Le zolle o placche litosferiche si muovono appunto sulla litosfera semi fluida e lungo i margini di queste zolle troviamo la presenza di attività sismica e vulcanica.

Esistono tre tipi di margini :

-Divergenti (costruttivi)

-Convergenti (distruttivi)

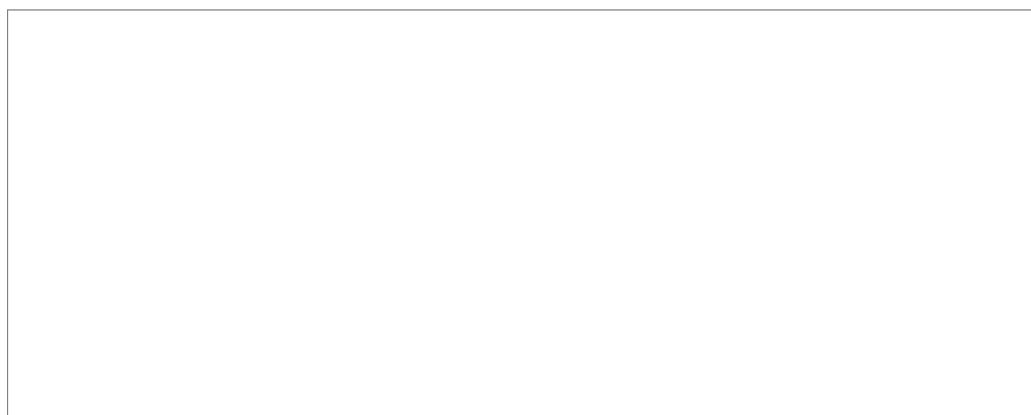
- Conservativi

I margini divergenti si allontanano è un esempio di questa tipologia sono le dorsali oceaniche e si chiamano distruttivi poiché , come abbiamo detto prima, dalle dorsali si forma un nuovo pavimento oceanico.

I margini convergenti invece sono quelli delle placche che si scontrano, per quanto riguarda questo tipo di margini abbiamo tre casi : scontro oceano-continente (Ande) , scontro oceano-oceano (Giappone), continente-continente (Himalaya).

Nel caso delle Himalaya si sono scontrati due blocchi continentali dando vita alla catena montuosa e la zona in cui quest'ultima si è formata è una zona altamente sismica. Invece negli altri due casi si crea il sistema arco-fossa. Quando si scontrano una placca continentale e una oceanica , quest'ultima, essendo più densa, subisce all'altra; questo materiale dopo risale formando sul continente un arco magmatico cioè , una catena montuosa di tipo vulcanico. La stessa cosa succede quando si scontrano oceano-oceano, solo che in questo caso l'arco magmatico si forma sott'acqua creando un arco insulare (isole vulcaniche come nel caso del Giappone).

I margini conservatrici , o anche detti trasformati non si allontanano ne di scontrano, ma scorrono uno di fianco all'altro dando vita ad una forte attività sismica; questo è il caso della famosa faglia di San Andreas a San Francisco.



Uno degli sport diffusi in India oltre al Cricket e al Polo è l'Hockey su prato che mi ha attirato l'attenzione.

L'hockey su prato è uno sport di squadra in cui due formazioni di 11 giocatori muniti di bastone ricurvi si fronteggiano con l'obiettivo di mandare una palla di piccole dimensioni nella porta avversaria, difesa da un portiere.

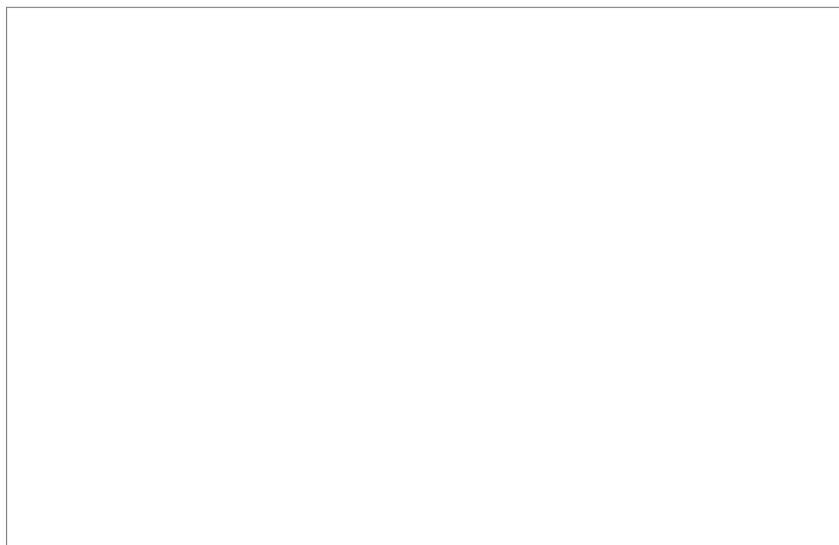
È una disciplina sportiva che ha molte somiglianze con il calcio, nonostante si usi un attrezzo per colpire la palla. Il terreno di gioco è rettangolare, preferibilmente in materiale sintetico (ma può essere di erba o altro materiale), e ha dimensioni di 91.40 m × 55 m (100 × 60 yard). Al centro dei due lati più corti vi sono 2 porte che misurano 3.66 m x 2.14 m (12 feet x 7 feet), davanti alle quali vi sono 2 aree (zone di tiro) quasi semi-circolari di 14.63 m (16 yards).

Gli 11 giocatori possono essere sostituiti con panchina di 5 elementi — le sostituzioni sono continue e senza limitazioni. La partita, diretta da due arbitri, è composta da due tempi di 35 minuti con un intervallo di 10 minuti.

Le regole principali prevedono che sia vietato giocare la palla con la parte tonda del bastone, giocare la palla verso un avversario in maniera pericolosa (per esempio alzandola - ad eccezione di quando si tira in porta), giocare con il bastone sopra l'altezza delle spalle, oppure fraporsi volontariamente tra la pallina che si sta giocando e l'avversario in modo da impedirgli di intervenire. È però possibile alzare la pallina: o non superando il ginocchio dell'avversario o effettuando dei passaggi scavalcando l'avversario con la pallina (i cross nel calcio) se la distanza tra quest'ultimo ed il tiratore lo consente. Per effettuare questo tipo di tiro chiamato schoop bisogna che tra il tiratore e l'avversario ci siano 5 metri. Inoltre per poter ricevere questo tipo di tiro bisogna mantenere sempre 5 metri di distanza dall'avversario. Dalla stagione 2008/2009 si sono inserite due nuove regole:

*le rimesse laterali ed i falli di gioco non prevedono più il passaggio obbligatorio, ma consentono al battitore di iniziare direttamente una nuova azione;
dalla distanza di 22 yards da fondo campo avversario, non è più possibile eseguire un passaggio direttamente verso l'area.
Inoltre è vietato toccare la palla con qualsiasi parte del corpo — escluso il portiere all'interno della propria area di tiro.*

Una rete può essere segnata solo se la palla viene giocata da un attaccante all'interno dell'area di tiro.



Tra i movimenti nati nell'epoca della rivoluzione industriale il Romanticismo ebbe grandissima importanza anche in campo musicale. Il Romanticismo è un movimento culturale, nato in Germania alla fine del 18 secolo, e sviluppatosi poi in tutta Europa. I temi ricorrenti di questo movimento sono l'amore per la patria, per la famiglia, il rapporto con la natura e con la metafisica. I compositori romantici crearono nuove forme musicali e rinnovarono quelle della tradizione precedente. Molte opere musicali si ispirarono in questo periodo alla letteratura e alle altre arti: il genere in cui questa tendenza venne particolarmente sviluppata fu il poema sinfonico. Infine, l'Ottocento è il secolo del melodramma: l'opera musicale divenne infatti il genere più popolare dell'epoca, paragonabile al cinema dei nostri giorni. Verdi, il più importante autore di melodrammi dell'Ottocento, affrontò nelle sue opere temi impegnativi, sia storici che psicologici.

Giuseppe Verdi nacque a Roncole nel 1813. Intorno ai diciotto anni cercò invano di farsi ammettere al Conservatorio di Milano. Prese allora lezioni private

da un direttore del Teatro la Scala, grazie a lui entrò in contatto nel mondo dell'opera lirica. Il suo primo melodramma fu Oberto conte di San Bonifacio che ottenne un discreto successo. Verdi dopo un periodo difficile dovuto alla morte della moglie si risollevò e scrisse Nabucco due opere molto popolari. Negli ultimi anni della sua vita Verdi giunse a una revisione della sua arte creando una forma aperta. Verdi si spense a Milano nel 1901.

Il romanticismo si oppone all'arte neoclassica e rifiuta l'insegnamento delle accademie in quanto vogliono rivendicare la loro autonomia e indipendenza. L'artista romantico sviluppa questo forte attaccamento verso la natura tanto da vedere in essa dio, attraverso l'estetica del pittoresco e del sublime.

Pittoresco è il fatto di rappresentare la natura in modo completamente spontaneo senza vincoli, eliminando gli schemi. Sublime è la ricerca di forti emozioni nei fenomeni e nelle manifestazioni della natura ad esempio: tempeste, temporali ecc.

La pittura romantica è carica di simboli e di interpretazioni utilizzano spazi ampi, linee di orizzonte bassa (per suggerire l'idea di ciò che non ha confine, INFINITO) e il paesaggio rappresenta un luogo di emozione. Gli artisti importanti sono Francisco Goya e Francesco Hayez.

Nacque in una famiglia di condizioni modeste. Il padre Giovanni era di origini francesi; la madre, Chiara Torcella, veniva da Murano. Il piccolo Francesco, ultimo di cinque figli, venne affidato ad una sorella della madre che aveva sposato Giovanni Binasco, armatore e mercante d'arte proprietario di una discreta collezione di dipinti.

Già da piccolo mostrò una predisposizione per il disegno e lo zio lo affidò ad un restauratore affinché ne imparasse il mestiere.

In seguito divenne allievo del pittore Francesco Magiotto presso il quale rimase per tre anni. Frequentò il primo corso di nudo nel 1803 e nel 1806 venne ammesso ai corsi di pittura della Nuova Accademia di Belle Arti dove fu allievo di Teodoro Matteini.

Nel 1809 vinse un concorso indetto dall'Accademia di Venezia per l'alunnato presso l'Accademia nazionale di San Luca a Roma e si trasferì nella capitale dove divenne allievo di Canova che ne fu la guida e il protettore negli anni romani. Nello studio del Canova conobbe Francesco Podesti, l'altro grande pittore del romanticismo storico della prima metà dell'Ottocento.

*Nel 1814 lasciò Roma in seguito ad un'aggressione, avvenuta, pare, per vicende sentimentali, e si trasferì a Napoli dove gli venne commissionato da Gioacchino Murat il dipinto *Ulisse alla corte di Alcino*.*

Nel 1822 viene chiamato ad insegnare all'Accademia di Belle Arti di Brera, come aiuto di Luigi Sabatelli. Insegnò all'Accademia, come aggiunto, fino al 1850, quando, alla morte di Sabatelli, ne assunse la cattedra che tenne fino al 1879. Si spense a Milano il 21 dicembre 1882 all'età di 91 anni.



Aussi en France il y a deux mouvements: Le Naturalisme et le Decadentisme. Le Naturalisme est un mouvement littéraire qui naît en opposition au Romantisme dans les XIX^e siècle.

Les thèmes fondamentaux sont:

- *L'art est scientifique: Le Naturalisme et en particulier Zola, qui est le fondateur, cherche d'appliquer les théories scientifiques de Claude Bernard à l'art. Il cherche donc d'unir la science et la littérature.*
- *Le déterminisme universel: Selon l'idée du philosophe Taine la vie de l'homme est déterminée par trois facteurs: race, milieu et moment. Si on sait la race d'un homme, son appartenance sociale et le moment où il est né on sait quel homme est.*

- *La tare hereditaire: les hommes sont aussi determines par les lois de la biologie par l'heredite. Le Naturalisme etudie la tare hereditaire c'est a dire que certaines plauges sociales comme la violence, la prostitution et l'alcoolisme dependent de l'heredite des parents.*
- *La bete humaine: l'homme devient dans le Naturalisme un objet d'edute au mème titre que les espèces animales: l'homme devient une bête humaine. Donc dans les romans naturalistes il n'y a pas de psychologie, mais de la physiologie (on pense si on connaît la race, le milieu et le moment d'un homme on comprend ce qu'il est). Il étudie les cas cliniques et pathologiques (maladies, violents, prostituées, assassins).*
- *L'impersonnalité: le Naturalisme utilise la technique narrative de l'impersonnalité. Il refuse la technique du narrateur omniscient utilisée de Victor Hugo dans les misérables ou de Manzoni dans la création. Le narrateur doit être invisible comme Dieu dans la création. Le romancier naturaliste doit donner une vision objective de l'écriture.*

Emile Zola fonde le Naturalisme. Ses oeuvres:

Thérèse, Raquin, L'Assomoir, Germinal. Dans l'Assomoir il affronte le problème de l'alcoolisme. En 1869, Zola décide d'écrire une œuvre, à laquelle il donnera le titre de « Rougon-Macquart » : il veut conter l'histoire d'une famille française en mettant en évidence que les milieux et les facteurs héréditaires déterminent les comportements des hommes.

Le Naturalisme parle d'une société citadine et industrielle, le Verismo au contraire d'une société campagnarde. Le Naturalisme a foi dans le progrès le Verismo au contraire a une vision négative du progrès. Zola est optimiste, au contraire Verga est pessimiste.

